

La ricerca | I dati chiesti da un'associazione di genitori ed elaborati dal Comune. Istituti accerchiati da 200 mila veicoli al giorno

MILANO — Ogni mattina un bambino entra a scuola e non sa che respirerà il fumo nero di 120 mila macchine. Nei casi peggiori, si arriva fino a 200 mila auto. Che passano a meno di 100 metri. Ora c'è una mappa. Oltre mille pallini: sono le scuole di Milano. Cinque colori: dal verde, al viola. Ogni colore rappresenta una soglia. Da meno di 10 mila macchine al giorno (e questo è un limite «accettabile»), a oltre 200 mila. Ogni categoria indica anche un potenziale impatto sulla salute degli studenti. Danni immediati (asma, bronchiti) e danni a lungo termine (predisposizione a future malattie cardiovascolari). Obiettivo, in linea con le più avanzate ricerche internazionali sul tema: valutare lo smog «di prossimità», quello realmente respirato dalle persone che si trovano vicino alle fonti di inquinamento. Risultato: 583 scuole di Milano, oltre la metà del totale, si trovano a meno di 75 metri da arterie stradali ad alta percorrenza, in cui passano più di 10 mila veicoli al giorno. «Per un totale di oltre 108 mila studenti a rischio».

Dietro la ricerca milanese c'è anche una storia ormai decennale di impegno civico. Lo studio è stato richiesto dall'associazione dei «Genitori antimog», attraverso un accesso agli atti, ed elaborato dall'Agenzia per la mobilità del Comune di Milano. È un fatto notevole: le istituzioni hanno collaborato con i cittadini, per dare risposta alle loro richieste. «È un esercizio straordinario di democrazia», commenta Anna Gerometta, dei «Genitori antimog». Che propone l'esperienza milanese



Quei centomila studenti a rischio per il troppo smog

Primo studio a Milano: 583 scuole sulle vie del traffico

I danni

Asma, bronchite, fino a malattie cardiovascolari

Il comitato

«Servono politiche di prevenzione più coraggiose»

come esempio: «La rilevazione e la diffusione pubblica di questi dati possono favorire l'adozione di politiche più coraggiose. Invitiamo i cittadini di tutta Italia a utilizzare i modelli disponibili sul nostro sito per fare altrettanto (www.genitoriantismog.it)».

L'aria (nera) che tira intorno alle scuole di Milano ha trasformato la città in un laboratorio. A partire dall'Area C, il ticket anti-traffico istituito dalla giunta Pisapia che ha ridotto quasi del 30 per cento le auto nel centro della città. I benefici sono evidenti

anche nella ricerca sulle scuole: solo il 26 per cento degli studenti che frequenta istituti dentro l'Area C sopporta flussi di traffico sopra le 10 mila auto al giorno. All'esterno della zona del ticket, invece, la percentuale degli studenti a rischio sale al 61 per cento. Conclusione: «Si può fare». Ovvero: «Le misure locali di riduzione dello smog — commenta Anna Gerometta — sono efficaci. Riducono l'esposizione al traffico e, come è scientificamente dimostrato, i danni alla salute collegati». Questo, secon-

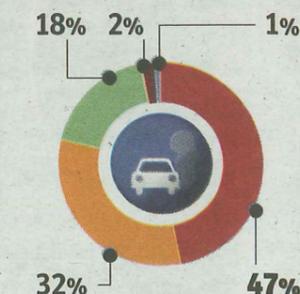
do l'associazione, dev'essere però un punto di partenza. Per lavorare su due fronti. Il primo, locale: «Milano deve presentarsi all'Expo 2015 con un'aria, e quindi una vivibilità, migliori. Per fare questo in tempi rapidi e in modo coerente con l'impatto sanitario dei dati raccolti, bisogna creare un'area di limitazione del traffico più estesa che protegga un numero sempre maggiore di cittadini». Il secondo fronte è nazionale. Ed Europeo: «Governo e Parlamento — concludono i Genitori antimog

Aule e inquinamento

PERCENTUALE SCUOLE ESPOSTE AL TRAFFICO NEL COMUNE DI MILANO

Veicoli al giorno entro 75 metri

- Meno di 10.000
- Tra 10.000-50.000
- Tra 50.000-100.000
- Tra 100.000-200.000
- Più 200.000



LA SCUOLA PIÙ ASSEDIATA

È un asilo in via Grassi, dove transitano **250.253** veicoli al giorno

L'AREA C

Nel cuore di Milano **3** scuole su **4** convivono con meno di 10.000 auto al giorno

D'ARCO

— dovrebbero mettere al più presto in agenda il disegno di legge, già messo a punto, sulla «Mobilità nuova». Non solo: nel corso del semestre di presidenza Ue, l'Italia guiderà il negoziato sul «pacchetto aria» e potrà contribuire in modo determinante a rendere più efficaci le proposte della Commissione».

Gianni Santucci

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Su **Corriere.it** la mappa interattiva su smog e scuole a Milano

© RIPRODUZIONE RISERVATA

UN ALLARME NEL SILENZIO

di **GIANGIACOMO SCHIAVI**

Anche se un silenzio tombale sembra sceso sulle politiche antimog, il diritto all'aria pulita si può educatamente chiedere con gli strumenti che la legge mette a disposizione dei cittadini. L'hanno fatto i genitori che non si arrendono ai nefitici veleni che avvelenano i polmoni dei figli e il risultato è nell'articolo a fianco: i bambini delle scuole milanesi respirano polveri nocive in quantità doppia o tripla rispetto ai limiti consentiti. Un dato allarmante che mette ancor più in evidenza i rischi per la salute nei luoghi dove l'intensità del traffico è maggiore. E che dovrebbe spingere allo stesso tipo di verifica i cittadini e le amministrazioni di altre città del bacino padano, dove l'inquinamento è cronico come le bronchiti che provoca. Purtroppo nell'Italia che liquida con due righe (nella relazione del ministero dell'Ambiente) i veleni dell'aria è difficile anche un'alleanza per la salute. Il caso dei bambini di Milano esposti al maggior rischio nei luoghi in cui dovrebbero essere protetti deve far riflettere: sappiamo da dove vengono i veleni, ne conosciamo gli effetti nocivi, ma non abbiamo ancora imparato a difenderci. Queste informazioni sono un passo avanti nella trasparenza degli atti di cui va dato atto al Comune di Milano. Ma la battaglia antimog non deve finire qui.



Il video

«Non venite» Spot leghista con i migranti

«Non venite, soffrirete la fame». È l'appello che i migranti rivolgono ai connazionali nello spot provocazione su YouTube del candidato

Milano, 13 maggio 2014 - Grand Hotel et de Milan

BOLAFFI
ASTA DI LIBRI RARI E AUTOGRAFI